



Palazzo Reale

Quattro talenti cittadini dell'arte tra i venti in gara al Premio Cairo al ritorno dopo la pandemia

di **Chiara Vanzetto**
a pagina 13

Fantastici quattro

Dopo due anni di assenza per pandemia arriva a Palazzo Reale il Premio Cairo. In concorso venti giovani artisti di talento tra i quali un «poker» di milanesi

Dopo due anni di assenza per pandemia ritorna a Palazzo Reale il Premio Cairo: grazie alla collaborazione tra Comune di Milano-Cultura, Palazzo Reale e Cairo Editore, venti artisti italiani di talento tra 25 e 40 anni espongono altrettante opere mai viste. Il primo classificato vedrà il suo lavoro acquisito dalla collezione Premio Cairo e vincerà 25 mila euro: a sceglierlo una giuria composta da volti noti del mondo dell'arte, esperti, direttori di musei, artisti. Presieduta da Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, quest'anno è composta da Emilio Isgrò, Mariolina Bassetti, Gabriella Belli, Luca Massimo Barbero, Ilaria Bonacossa, Lorenzo Giusti e Andrea Viliani.

L'evento è organizzato dal mensile «Arte», come racconta il direttore Michele Bonuomo. «La nostra redazione monitora durante un intero anno movimenti e novità del panorama contemporaneo italiano, selezionando poi a suo giudizio i venti autori più interessanti: a loro si chiede di realizzare ad hoc per il concorso un'opera totalmente inedita. Essendo arrivati alla 21esima edizione mi sento di dire che si tratta di un premio autorevole, longevo e generoso».

Inoltre, prosegue Bonuomo, la manifestazione è da sempre un trampolino di lancio per il riconoscimento critico: su 387 artisti passati da qui nel tempo molti hanno partecipato alla Biennale di Venezia e molti si sono af-

fermati. Basti qualche nome: i Masbedo, Giovanni Frangi, Marco Petrus, Sissi, Velasco Vitali, Rà di Martino, Simona

Vestrucci, Laura Pugno, Alice Cattaneo. Da questo osservatorio privilegiato il direttore spiega anche gli orientamenti più attuali. «È un trend degli ultimi 5 anni circa: i giovani escono dai loro studi, si pongono problemi, si occupano di realtà e di funzione dell'arte. Non in senso cronachistico o illustrativo, ma co-

me riflessione e interpretazione del nostro tempo. Si direbbe che tutto sia già stato detto e fatto nei linguaggi espressivi, invece esistono ancora momenti di disconnessione che portano a rinnovare i canoni».

Tra i venti prescelti quattro artisti sono milanesi, conosciamoli più da vicino. Il «decano» è Bros, all'anagrafe Daniele Nicolosi, classe 1981, esordi come pioniere della Street Art italiana. Oggi presenta «Lasedia», anonima seggiola bianca che, con sorprendente effetto surreale, si mette a parlare e invita il visitatore ad accomodarsi, facendolo entrare a far parte dell'installazione. Poi c'è Gaia Fugazza, 1985, interessata al

vani di Monza nel 2017, con il lavoro «Tempio della fama» rivisita lapidi ed epigrafi del Cimitero Monumentale scavando nella memoria collettiva della città. Il più giovane è l'autodidatta Alessandro Gerull, del 1998: la sua scultura «Gate» riabilita materiali di scarto agglomerati regalando loro una superficie d'argento a specchio.

Chiara Vanzetto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere



● XXI Premio Cairo, proclamazione e premiazione del vincitore domani da seguire in streaming su corriere.it, esposizione delle opere concorrenti e dell'intera collezione. L'evento è organizzato dal mensile «Arte» (Cairo Editore), diretto da Michele Bonuomo (foto)

● Premio Cairo, dall'11 a domenica 16, Palazzo Reale, piazza Duomo 12, tutti i giorni ore 10-19.30, giovedì fino alle 22.30, ingresso libero, evento a impatto zero organizzato in partnership con LifeGate, Casa d'Aste International Art Sale e «Corriere della Sera», www.premiocairo.com

Il concorso



NATO NEL 2000

Il Premio Cairo (nella foto il logo), che consiste in 25 mila euro per la vincitrice o il vincitore, è stato ideato da Urbano Cairo. La prima edizione è del 2000, la scorsa si è tenuta nel 2019.

rapporto uomo-ambiente e all'uso di materiali naturali come legno e cera d'api: nella tavola «At sunny rise» un cielo cupo, un sole rosso e figure a testa in giù suggeriscono un'atmosfera onirica. Jacopo Martinotti invece, anno 1995, vincitore della Biennale Gio-





Il direttore di «Arte» e organizzatore
La nostra redazione monitora e studia
tutte le novità del panorama attuale
selezionando gli autori più interessanti
ai quali si chiede un'opera inedita



Gaia Fugazza (1985) In gara con la tavola «At sunny rise»



Jacopo Martinotti (1995) Autore del «Tempio della fama»



Alessandro Gerull (1998) si presenta con la scultura «Gate»



Bros (1981) Lo street artist presenta l'installazione «Lasedia»